

Piano di Zona
Ambito Distrettuale di Broni e Casteggio

Ente Capofila Comune di Broni

costituito il 19.12.2019 ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatiska, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo

PROGRAMMA OPERATIVO LOCALE

DELL'AMBITO DI BRONI E CASTEGGIO

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE

“ DOPO DI NOI” L. N. 112/2016.

RISORSE ANNUALITÀ 2021- D.G.R. 275/2023

Approvate nell'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 28.12.23

1. Premessa. Struttura e Impianto delle Linee Operative Locali

Le presenti Linee Operative Locali sono state concepite per dare concreta attuazione al II Programma Operativo Regionale Dopo di Noi emanato con la DGR 275/2023 che costituisce lo strumento normativo per l'attuazione a Livello Regionale della Legge 112/2016 “Dopo di Noi” e del Decreto Attuativo Ministeriale Dopo di Noi .

La struttura del presente documento si compone di 4 sezioni:

- **Sezione 1** (ambito normativo) che riprende finalità e obiettivi principali e gli elementi sostanziali del Programma operativo regionale – destinatari- modalità di accesso - tipologie di sostegno;
- **Sezione 2** (ambito metodologico) dedicata alla valutazione multidimensionale e alla costruzione, realizzazione e verifica dei progetti individuali i cui contenuti riprendono in parte quanto elaborato e condiviso dal tavolo tecnico di studio costituito presso ATS di Pavia nel documento “Modello organizzativo e operativo integrato per l'attuazione della L.112/2016 nel territorio dell'ATS di Pavia” presentato in cabina di regia a gennaio 2023;
- **Sezione 3** (ambito di valutazione dell'impatto locale) con l'analisi dei dati di attuazione della 112/16 e della DGR 6774/16 nel territorio provinciale e all'esito del monitoraggio dell'applicazione delle Linee operative locali nell'ambito di Broni e Casteggio;
- **Sezione 4** (ambito delle scelte politiche e istituzionali locali) riservata alla descrizione della programmazione e dell'utilizzo delle risorse assegnate all'Ambito territoriale, (sulla base dell'analisi d'impatto delle precedenti annualità e dei bisogni nel frattempo emersi) per affrontare i bisogni locali attraverso l'attivazione delle misure e degli interventi previsti dal

SEZIONE 1 (Ambito normativo)

1.1 Finalità e Obiettivi del PROGRAMMA OPERATIVO "DOPO DI NOI"

Le Linee operative per l'attuazione a livello locale del Programma Operativo Regionale Dopo di Noi perseguono l'obiettivo di realizzare **le finalità generali** previste dalla legge 112/16 alla luce di quanto già realizzato in attuazione della DGR 4749/2021, della DGR 6218/22 e dei nuovi indirizzi stabiliti per gli interventi con la DGR 275/2023.

L'approccio fondato sulla co-programmazione e co-progettazione, che caratterizza sempre più la realizzazione delle finalità del *Dopo di Noi* e, in generale, di tutti i servizi e sostegni per i progetti di vita delle persone con disabilità, richiede che anche i livelli organizzativi e operativi dei diversi soggetti coinvolti si collochino all'interno di accordi definiti e condivisi. Per questo il documento intende: - formalizzare e dare visibilità all'impianto teorico-pratico elaborato; - costruire delle linee guida che rimangano una modalità di lavoro strutturata al di là della sperimentazione e che definiscano i compiti e le responsabilità dei vari attori.

Gli obiettivi specifici perseguiti nella costruzione dei contenuti di questo elaborato sono:

- analizzare il contesto interistituzionale all'interno del quale si sono costruite le linee guida;
- descrivere gli strumenti di lavoro e le relative modalità di utilizzo nell'implementazione delle progettualità del Dopo di Noi (a partire dalla valutazione dell'accesso al sostegno e quindi dalla valutazione multidimensionale sino ad arrivare alla costruzione del progetto individuale e del budget di progetto);
- evidenziare i risultati conseguiti, presentando la griglia di monitoraggio e gli indicatori di efficienza ed efficacia;
- declinare, all'interno dell'iter progettuale, le azioni e responsabilità in capo ai diversi soggetti partecipi del progetto.

L'obiettivo è quindi anche quello di promuovere nel territorio:

- servizi che possano accompagnare la persona all'esercizio dei diritti, delle responsabilità e dei doveri;
- servizi capaci nel dare attuazione a progetti individuali in cui le "domande di vita" siano accolte in luoghi in cui sperimentare "prove di vita" preparatorie al distacco dalla casa genitoriale;
- progetti per l'abitare innovativi in cui sia possibile acquisire competenze nuove, rafforzare quelle presenti e dove sia possibile ricevere gli interventi e i servizi necessari a rispondere ai bisogni socio-sanitari di chi vi abita.

E' pertanto necessario riprendere in premessa le finalità della Legge "Dopo di noi" con la quale lo Stato ha prefigurato e disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla sanità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti entrambe i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

1.2 I riferimenti giuridici di base per affrontare il tema del “Dopo di noi” sono contenuti nella Legge 112/2016 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e nel Decreto Ministeriale (D.M.) 11.10.2016.

La Legge 112/2016, a sua volta, trae impulso e fa riferimento alla Legge 3 marzo 2009, n.18 di ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità con particolare riferimento all’art.19 Vita Indipendente e Inclusione nella società che prevede espressamente il diritto per ogni persona con disabilità di scegliere dove vivere e con chi vivere adattando gli ambienti di vita alle aspettative ed ai bisogni delle persone e non costringendo le persone a vivere in situazioni non scelte.

In queste due norme sono contenuti diversi rimandi a norme preesistenti del nostro ordinamento che sono fondamentali ed essenziali ai fini della corretta applicazione della Legge. Il rimando principale riguarda la Legge 328/2000 in materia di Progetto Individuale (art. 14).

L’attuazione della 112/2016 trova ulteriori fonti di riferimento nei recenti atti assunti a livello nazionale: la L. 227/2021 delega al Governo in materia di disabilità, approvato dal Consiglio dei Ministri il 21/12/2022 con cui il Governo è delegato ad adottare, entro 20 mesi dalla data di entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi per la revisione ed il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, ad oggi non ancora approvati.

Ai fini della previsione dell’impianto che si svilupperà nei prossimi anni nei territori in tema di disabilità, assume rilevanza il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, che alla missione 5 ha previsto finanziamenti significativi per progetti innovativi, anche legati all’abitare, che ad oggi, nel territorio della Provincia di Pavia interessano due progettualità presentate dall’Ambito Alto e Basso Pavese e dall’Ambito della Lomellina.

1.3 Finalità strumenti e orientamenti della Legge 112

Si riprendono qui gli aspetti peculiari introdotti dalla legge 112/2016 che ha introdotto nel sistema di welfare importanti elementi promotori di cambiamento.

Finalità: il Dopo di Noi concepito dalla L. 112/16 si configura come un modello innovativo di intervento sociale, perché promuove la de-istituzionalizzazione e l’emancipazione dai genitori delle persone con grave disabilità e previene l’istituzionalizzazione attraverso la realizzazione di progetti di vita in gruppi appartamento, prevedendo anche percorsi propedeutici per preparare la persona con disabilità al distacco dai suoi familiari.

Strumenti della legge 112/16:

La struttura della legge prevede due forme distinte di sostegno economico attraverso un fondo pubblico ed un sistema articolato di agevolazioni fiscali:

1. fondo pubblico: un fondo economico dello stato che garantisce risorse aggiuntive pubbliche su base annua destinate alle Regioni che le indirizzano agli enti locali (Piani di Zona e/o Comuni) che le investono a loro volta per sostenere progetti di co-abitazione in appartamenti o percorsi propedeutici al distacco dei figli dai genitori quando i genitori non ci saranno più o non saranno più in grado di assisterli.

2. agevolazioni fiscali: agevolazioni per la stipula di polizze vita e istituzione di trust, vincoli di destinazione e costituzione di fondi speciali presso le Onlus attraverso lo strumento del contratto di affidamento fiduciario, istituiti mediante atto pubblico (notaio).

Orientamenti: la Legge orienta le famiglie ad aggregarsi e a mettere in moto sussidiariamente dei percorsi di solidarietà familiare per progettare e realizzare nuovi progetti di vita e di convivenza dei figli all'interno di case e appartamenti anche messi a disposizione dalle stesse famiglie o da esse presi in affitto promuove il riutilizzo e la condivisione di appartamenti di proprietà da destinare ad uso collettivo attraverso vincoli e lasciti a enti senza fini di lucro.

La Legge orienta inoltre gli enti locali a realizzare dei percorsi innovativi di co-progettazione tra famiglie, enti pubblici e del privato sociale per realizzare un nuovo modello di risposta ai bisogni delle persone con grave disabilità basato sulla realizzazione di progetti individuali di vita sostenuti da budget personali coordinati da un case manager.

1.4 Dalla DGR 6674/2017 alla DGR XI/6218/2022 di Regione Lombardia

Regione Lombardia con la DGR 6674 del 7/06/2017 ha definito il primo programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – Legge 112/2016 per l'utilizzo delle risorse assegnate e per un'adeguata strutturazione della rete di servizi e interventi.

Con quella delibera è stato dato avvio a un importante cambiamento di prospettiva, ulteriormente rafforzato e sostenuto con le delibere successive che annualmente hanno puntualizzato e ridefinito l'impianto programmatico e l'assetto organizzativo regionale per Progetti di vita –Dopo di Noi – con i fondi nazionali a ciò dedicati integrati da risorse di altre sostegni nazionali e regionali in una logica di budget di progetto.

Le delibere regionali hanno indicato i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti, individuato i destinatari dei sostegni e indirizzato sempre più gli interventi verso soluzioni nuove rispetto ai servizi" tradizionali".

Nelle ultime dgr sono stati implementati i progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori o all'uscita dai servizi "tradizionali" ovvero a progetti di vita in coabitazione rivolti a persone con un quadro clinico assistenziale o persone con disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno. In quest'ultimo caso con la DGR n. XI/7429/2022 è stato dato avvio alla realizzazione di questi progetti con particolare riferimento a quelli di persone con sindrome dello spettro autistico.

Nel loro insieme, gli interventi previsti da Regione Lombardia in attuazione della L. 112 e suddivisi in due macroaree: infrastrutturale e gestionale, ciascuna delle quali articolata in una pluralità di sostegni, si integrano con gli altri interventi regionali per le persone con disabilità e sono complementari ad altri di natura sociale e sociosanitaria di cui le persone già usufruiscono, o sono necessarie per l'attuazione del Piano Individuale.

1.5 Applicazione della Legge 112 in Provincia di Pavia

A) Gli attori coinvolti in provincia di Pavia nell'attuazione operativa della Legge: il quadro delle responsabilità e la declinazione operativa.

Il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare- Dopo di Noi- L. 112/2016 si fonda su un'approfondita analisi compiuta sul versante sia dell'offerta dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità, sia della domanda e nella sua struttura affida al territorio la definizione di proprie Linee operative, in modo tale da consentire e poter rispecchiare le caratteristiche proprie di ogni contesto, collegando strettamente gli interventi agli Ambiti territoriali.

Nell'arco temporale dal 2017 ad oggi, nel territorio della Provincia di Pavia, gli Ambiti territoriali Sociali si sono accorpati passando dai 9 originari, agli attuali 5: Ambito Alto e Basso Pavese, Ambito Broni –Stradella, Ambito Lomellina, Ambito di Pavia, Ambito di Voghera e Comunità Montana Oltrepò.

La Cabina di Regia dell'ATS di Pavia ha scelto di procedere nel costruire il percorso per la definizione delle Linee Operative Locali degli Ambiti in cui è suddiviso il territorio seguendo un'unica metodologia condivisa; è stata data quindi continuità nel tempo al Tavolo tecnico DDN, composto da referenti di ciascun Ambito Territoriale , ASST, Terzo settore, ATS, e Associazioni dei familiari delle persone con disabilità ed Enti Gestori dei servizi partecipi dei progetti, finalizzato a individuare modalità e strumenti operativi omogenei .

In particolare il lavoro è stato volto a:

- individuare i dati utili per un'analisi del contesto e condividerne i criteri di lettura;
- predisporre la struttura delle Linee Operative Locali;
- definire i contenuti dell'avviso pubblico per la richiesta di accesso ai servizi ed interventi previsti dalla Programma operativo regionale in vigore;
- concordare le modalità di attuazione della valutazione multidimensionale.
- condividere gli strumenti di valutazione e di monitoraggio

Nel predisporre le Linee operative sono considerate le diverse fasi che compongono una progettualità per il Dopo di Noi in modo da favorire l'accesso ad una filiera di servizi che, in rete tra loro, possano accogliere i bisogni che cambiano nel tempo.

Si conferma cruciale uno stretto raccordo tra i diversi soggetti della rete territoriale per alimentare e aggiornare nel tempo la mappatura delle risorse attive e in progettazione, nonché delle esigenze e nuove progettualità individuali, anche al fine di rilevare eventuali aree critiche e promuovere i possibili interventi di miglioramento. Le modalità di erogazione delle risorse agli Ambiti territoriali e la frequenza delle rendicontazioni di cui l'ATS è referente per la Regione, stabilite da delibera regionale, assicurano il monitoraggio quali/quantitativo dei progetti e del sistema di ciascun territorio.

B) Le linee operative degli Ambiti Territoriali Sociali

Gli Ambiti Territoriali sono i soggetti preposti all'attuazione dei sostegni disciplinati dal programma operativo regionale, pertanto le Linee operative locali sono il documento a valenza programmatica con il quale gli Ambiti Territoriali definiscono il proprio sistema di interventi e le varie misure di supporto a favore delle persone con grave disabilità prive del sostegno familiare, in attuazione del quadro normativo definito dalla L. 112/2016.

Come già evidenziato, le Linee operative, condivise in Cabina di Regia, sono definite in modo uniforme da diversi interlocutori: Comuni/Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore.

Nel predisporre le linee operative viene esaminato il bisogno, la rete di collaborazioni, le residenzialità e i progetti di co-abitazione già presenti sul territorio e le co-progettazioni in essere con il Terzo settore, al fine di valutare e stabilire la ripartizione delle risorse, per i sostegni di natura gestionale e strutturale, individuando la percentuale di allocazione dell'importo complessivo del Fondo assegnato tra le diverse tipologie stabilite a livello regionale.

Nelle linee operative sono descritti: il sistema d'offerta territoriale (ad esempio le misure di sostegno esistenti e le strutture); i destinatari dell'avviso (ai sensi della norma); le modalità di accesso ai sostegni; gli interventi che si intendono applicare (gestionale o strutturale); la ripartizione delle risorse; il progetto individuale e il budget di progetto, la valutazione multidimensionale e l'esito degli interventi.

Tre sono gli elementi essenziali per l'attuazione delle Linee operative:

1. Valutazione multidimensionale;
2. Progetto di vita;
3. Attivazione e sviluppo della rete territoriale

Avviso Pubblico e Bandi : Una volta definite e condivise le Linee Operative, ciascun Ambito, in seguito all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, avvia l'iter di pubblicazione dell'Avviso rivolto ai destinatari della 112/16 al fine di consentire l'accesso ai sostegni sulla base delle priorità individuate.

Ciascun bando contiene: le finalità, i destinatari, le modalità di presentazione della domanda, i soggetti titolati alla presentazione, la definizione degli interventi gestionali o infrastrutturali, la valutazione multidimensionale, il progetto individuale, il budget di progetto e, in conclusione, ogni bando ha allegato i moduli di in istanza (nuove istanze e domande di continuità) da corredare con idonea documentazione.

Ruolo del terzo settore

Il terzo settore ha giocato in generale un ruolo decisivo nel dare forma e contenuti alla Legge 112 sia sul territorio nazionale sia sul territorio regionale che locale della Provincia di Pavia .

Alcune delle esperienze più significative che hanno orientato il legislatore sono state attivate proprio in provincia di Pavia da alcune realtà locali espressione del circuito ANFFAS e di ConfCooperative e sono divenute un modello di riferimento per le più importanti reti del terzo settore nazionale.

Inoltre, anche nel territorio della Provincia di Pavia, l'ossatura portante dell'attuale sistema di protezione e di intervento a beneficio delle persone con disabilità è sostanzialmente retto dalla rete dei servizi sociali e socio-sanitari a sua volta realizzatasi nel corso degli anni attraverso un'azione prevalentemente di matrice sussidiaria con servizi diurni e residenziali attraverso i quali il Terzo settore ha costruito importanti elementi di conoscenza personale e soprattutto di legami e di rapporti fiduciosi tra persone famiglie servizi e istituzioni. Per tali motivi appare oggi strategico garantire la valorizzazione di questo patrimonio di conoscenza e di competenze e di relazioni fiduciarie per alimentare un percorso di progressiva personalizzazione dei progetti individuali e di emancipazione delle persone con disabilità dai loro genitori per realizzare compiutamente gli obiettivi di servizio della Legge 112.

IL ruolo del TS appare inoltre cruciale per realizzare sussidiariamente un processo ulteriore innovazione sociale necessario per declinare l'appartenenza sociale degli interessati alla loro comunità, allargando il mandato dei servizi diurni e residenziali.

La sfida attuale per il terzo settore nel consolidare l'applicazione e l'attuazione della Legge 112 appare quella di promuovere percorsi di aggregazione e di collaborazione tra genitori sostenendoli

ad immaginare percorsi di vita per i figli che vadano oltre l'orizzonte dei servizi residenziali o della semplice assistenza domiciliare. Sostenendo i familiari ad aiutare i loro figli con disabilità a "metter su casa" possono infatti crescere le risposte ai bisogni di sostegno di una fascia molto ampia di persone con disabilità attualmente non più coperta dai servizi istituzionali e solo parzialmente coperta dalle misure di assistenza domiciliare non sempre appropriate e rispondenti alle aspettative di benessere delle persone. Ed allo stesso tempo appare possibile ri-declinare in forma innovativa il bisogno di appartenenza alla propria comunità che è imprescindibile per garantire il pieno sviluppo personale di ogni individuo.

Sul territorio della Provincia di Pavia esiste a tal fine un coordinamento degli enti del terzo settore impegnati a sostegno di progetti di vita Dopo di Noi che favorisce l'elaborazione di proposte e la messa in rete degli interventi e il dialogo costruttivo con le istituzioni.

PROGRAMMA OPERATIVO DOPO DI NOI DI CAMBIAMENTO IN UN CONTESTO DI TRASFORMAZIONE GENERALE DELLE POLITICHE DI WELFARE

La definizione del nuovo programma operativo regionale Fondo 2022 persegue i seguenti obiettivi:

➤ **Consolidare prioritariamente le esperienze di co-abitazione avviate fino ad oggi** sul territorio regionale attraverso una dotazione prioritaria di assegnazione delle risorse secondo il numero dei progetti territoriali di co-abitazione avviati e che hanno realizzato l'obiettivo di servizio di una co-abitazione stabile;

➤ **Pervenire ad una progressiva infrastrutturazione del Fondo Unico Disabilità** anche in coerenza con i seguenti cambiamenti introdotti dalla normativa nazionale:

a) Legge Delega n. 227/2021, in particolare rispetto ai temi della valutazione multidimensionale e del Progetto Individuale Personalizzato e Partecipato

b) PNRR con riferimento alla Linea di Investimento 1.2. Percorsi di Autonomia che investe sulla co-abitazione per prevenire l'istituzionalizzazione;

c) Piano Triennale della non autosufficienza che include gli interventi a sostegno della coabitazione previsti dalla Legge 112/2016 tra gli obiettivi di servizio da perseguire per la definizione dei nuovi LEPS (Livelli Essenziali delle prestazioni sociali).

➤ **Migliorare i criteri di assegnazione e utilizzo delle risorse del Fondo Dopo di Noi.**

Le entità predefinite e differenziate previste tra gli strumenti da riconoscere alla co-abitazione - buoni, voucher e contributi - lasciano il passo alla introduzione di un tetto massimo di importo univoco a valere sulle risorse Dopo di Noi, in grado di concorrere alla costruzione del Budget di Progetto insieme alle risorse della persona e della famiglia, degli enti locali e di tutte le altre misure regionali, nazionali e comunitarie in tal senso compatibili.

Questo passaggio si ritiene possa impattare positivamente sia sul miglioramento della sostenibilità dei progetti di vita in co-abitazione sia sulla valorizzazione del budget di progetto come strumento di ricomposizione delle risorse nella prospettiva del Fondo Unico.

L'entità economica diventa così personalizzabile e coerente con gli effettivi bisogni di sostegno emersi in sede di UVM e consente di utilizzare un ventaglio di risorse da ricomporre, attraverso la loro interoperabilità.

➤ **Avviare l'utilizzo delle risorse residue ancora non spese a beneficio di progetti per persone ad altissima intensità di sostegno.**

Si tratta di proseguire il percorso avviato con la DGR n. 7429/2022 di riprogrammazione regionale delle risorse assegnate agli Ambiti ed ancora non utilizzate.

➤ Accelerare l'affermazione della co-abitazione come proposta integrativa e aggiuntiva ai servizi residenziali

Si tratta di promuovere e valorizzare il percorso già in atto in Regione Lombardia di lenta e progressiva affermazione della co-abitazione come opportunità aggiuntiva e integrativa alle proposte residenziali accreditate delle principali unità d'offerta (CA, CSS, RSD).

1.2 DESTINATARI, MODALITÀ DI ACCESSO AI SOSTEGNI, INTERVENTI

1.2.1 Destinatari

La DGR 275/2023 conferma gli stessi destinatari già individuati dalle precedenti DGR, individuandoli nelle persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedere anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/ o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione)

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale. L'Ambito territoriale, in caso di richieste da parte di persone con le condizioni sopra descritte, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipe pluri-professionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto, nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone.

Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di co-abitazione previsti dal presente programma che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

1.2.2. Modalità di accesso ai sostegni

Gli ambiti Territoriali pubblicano un bando senza scadenza entro il 31/12/2023 per la presentazione della domanda di accesso ai sostegni da parte dei destinatari indicati dalla normativa; segue una prima valutazione del possesso dei requisiti di accesso e quindi la Valutazione Multidimensionale.

L'accesso ai sostegni avviene in seguito a domanda in esito al bando senza scadenza pubblicato dall'Ambito territoriale entro il termine fissato da Regione Lombardia al 31/12/2023, con modalità a "sportello" fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

a) Domanda per Nuovi Progetti

Ai fini dell'accesso ai sostegni l'ambito territoriale effettua una prima verifica dei requisiti attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla DGR 725/2023 e comunque utili alla prima valutazione sull'ammissibilità della domanda.

Accertati i requisiti di accesso viene attivata la Valutazione multidimensionale (VMD), effettuata dall'equipe pluri-professionale della ASST e dall'Assistente Sociale dell'Ambito territoriale con possibilità, a seconda del caso, di coinvolgere gli operatori ed i familiari che supportano abitualmente l'interessato.

La VMD fornisce gli elementi utili per

- verificare le reali e concrete aspettative di emancipazione della persona con disabilità dai suoi genitori e reciprocamente da parte dei genitori verso il figlio oppure le aspettative di distacco della stessa persona dal servizio residenziale in prospettiva di de-istituzionalizzazione. Tale verifica può essere effettuata anche mediante appositi strumenti di codifica già ampiamente utilizzati nell'ambito dei servizi alla persona con riferimento ai domini della qualità della vita (**Questionario Desideri e Aspettative Personali**)
- verificare le limitazioni dell'autonomia personale ed i sostegni necessari per realizzare un progetto di vita in co-abitazione (**scale scientificamente validate**)
- verificare i sostegni che la famiglia è o non è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione per garantire una buona relazione interpersonale;
- verificare le condizioni abitative e ambientali esistenti e che giustifichino o meno il ricorso ad un progetto di vita Dopo di Noi (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)

- verificare le condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).
- definire gli elementi essenziali che devono caratterizzare il progetto individuale dopo di noi anche valorizzando le idee progettuali presentate direttamente dalla persona con disabilità e/o dai suoi familiari ovvero dagli enti impegnati a sostegno delle persone che presentano la domanda

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riprodotte le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

b) Domanda per Progetti di Consolidamento

Ai fini dell'accesso ai sostegni a garanzia della continuità e del consolidamento dei progetti già attivati nel biennio precedente l'ambito territoriale effettua una prima verifica del permanere dei requisiti sull'ammissibilità della domanda attraverso l'apposita "scheda sociale" comprensiva degli elementi indicati dalla riferimento ed effettua la rivalutazione del progetto sulla base della relazione di monitoraggio a cura del servizio sociale del Comune o Ambito competente al fine di avere conferma della sussistenza delle condizioni per la progettazione degli interventi previsti dalla dgr 6218/22 e della volontà degli interessati di proseguire l'esperienza della co-abitazione.

La dgr ritiene che le risorse siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione dei suddetti progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

Per i progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, è comunque necessario presentare richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato o dei suoi familiari, oltre ad una relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

1.2.3. Interventi finanziabili

Tutti gli interventi devono rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M. 23.11.2016.

Se i servizi/interventi ex art. 5, comma 4 del D.M. sono di natura sociosanitaria, i finanziamenti del Fondo Dopo di Noi sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza, e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

Sono previsti interventi di natura gestionale e infrastrutturale con differenti finalità.

Gli interventi di natura **GESTIONALE** verteranno a:

- Sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia ed una migliore gestione della vita quotidiana
- Promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare
- Sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come gruppi appartamento o cohousing

Gli interventi di natura **INFRASTRUTTURALE** saranno finalizzati a:

- Contribuire ai costi della locazione spese condominiali
- Contribuire alle spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica, spese per il riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza)

Tali fondi non potranno finanziare anche la frequenza ordinaria a CDD e CSE

I sostegni agli interventi sono:

Interventi Gestionali	Interventi Infrastrutturali
A. Accompagnamento all'autonomia	D. Sostegno spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico
B. Supporto alla residenzialità	E. sostegno Canone di Locazione e spese condominiali
C. Interventi di permanenza temporanea (pronto intervento/ sollievo) in soluzione abitativa extra-familiare	

A

INTERVENTI GESTIONALI (PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA)

A1 Voucher Percorsi di Accompagnamento all'autonomia

La misura del voucher per percorsi di accompagnamento all'autonomia era presente anche nelle dgr precedenti alla dgr 275/2023 sulla base dei dati acquisiti da Regione Lombardia, la misura più utilizzata.

Tuttavia dai dati dei monitoraggi emerge, anche in provincia di Pavia e nell'ambito di Broni e Casteggio, una scarsa corrispondenza tra l'utilizzo di tale misura e l'effettiva realizzazione e concretizzazione di nuove opportunità di vita indipendente delle persone con disabilità, separandosi ed emancipandosi dai genitori e dei familiari entro il termine di due anni stabiliti per il progetto.

Si tratta di un fenomeno non inedito ed in parte prevedibile, ascrivibile da un lato alla concreta difficoltà di separazione tra genitori e figli per le famiglie con disabilità e dall'altro agli elementi di complessità che caratterizzano i progetti di avvio alla vita indipendente mediante percorsi di coabitazione.

Tuttavia il dato di questa mancanza di corrispondenza tra percorsi di accompagnamento all'autonomia e di effettivi distacchi tra genitori e figli ha indotto il legislatore regionale ad orientare gli ambiti territoriali verso un utilizzo più specifico e mirato di tale misura che deve sostanzialmente essere intesa come il sostegno finale e propedeutico al compimento di un distacco che in parte è già chiaro e ben preciso nella motivazione delle persone e dei loro genitori.

Tale orientamento appare più appropriato al fine di evitare sovrapposizioni funzionali ed anche di finanziamenti tra i fondi e le misure di intervento della Legge 112/2016 e le funzioni tipiche del comparto socio-educativo e socio-sanitario dei servizi per la disabilità presenti in Regione Lombardia ed anche sul nostro territorio provinciale e di ambito.

È infatti già ampiamente presente e sperimentata all'interno di tali servizi un'area di intervento educativo propedeutica ai percorsi di autonomia e di valorizzazione delle competenze e di accrescimento della consapevolezza. Pertanto tali servizi appaiono già ampiamente predisposti e vocati e strutturati a svolgere il lavoro propedeutico all'avviamento all'autonomia ed al distacco dai genitori.

L'ambito di Broni e Casteggio intende operare in coerenza con quanto evidenziato e disporre in particolare quanto segue:

1. L'accesso al voucher per l'accompagnamento all'autonomia potrà essere concesso solo in presenza di una motivazione evidente da parte delle persone con disabilità, dei loro genitori e dei loro operatori di riferimento, a lavorare per svolgere un percorso propedeutico al distacco dai familiari attraverso percorsi di coabitazione temporanea all'interno di contesti abitativi diversi dalla propria abitazione o dai servizi diurni
2. Tale misura potrà essere concessa con un orizzonte temporale normalmente fino a due anni, fatte salve situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, per le quali è possibile una prosecuzione progettuale in proroga, secondo quanto previsto nella dgr 275/23, avendo come finalità quella di mettere alla prova la consapevolezza dell'interessato, sostenere la sua autodeterminazione, sperimentare e superare positivamente le difficoltà del distacco dai familiari e l'assunzione dei compiti e delle responsabilità coerenti con la prospettiva della vita adulta in coabitazione tra persone adulte

Come specificato dalla DGR 275/23 tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità,
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete e durante periodi di "distacco" dalla famiglia .

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni, con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni

SOSTEGNI:

A.1.1 Voucher Accompagnamento all'autonomia è volto a:

- Acquisire autodeterminazione, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale;
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale;
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione;
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale: nel contesto abitativo, nel contesto sociale di vita, nel contesto occupazione/lavorativo

A.1.2 Voucher "Durante noi": voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;

- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine);

Queste attività sono finalizzate a condividere gli obiettivi, le finalità e i requisiti necessari per l'avvio delle sperimentazioni di forme di coabitazione finalizzate alla residenzialità, previste dal presente programma.

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

A.2 FASI DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

Il percorso di accompagnamento si sviluppa in più fasi e prevede l'incremento delle risorse proporzionate alla intensità degli interventi:

- **Prima fase di avvio della durata massima di due anni:** prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere incrementato con il voucher durante noi per l'accompagnamento familiare.
Il Budget complessivo della prima fase è pari a € 3.500,00, incrementato del voucher durante noi di € 600,00. Questa fase non è ripetibile.
- **Seconda fase o fase intermedia:** eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a € 3.500,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 600,00 per l'accompagnamento familiare.
Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.
- **terza fase o fase conclusiva** eventualmente prorogabile per una seconda edizione: prevede l'erogazione di un voucher annuale sino a € 4.800,00 che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € 800,00 per l'accompagnamento familiare.
In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali previste dal presente provvedimento.

Il Voucher per l'accompagnamento alla autonomia è destinato a sostenere il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:

- accoglienza in "alloggi palestra";
- esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali (CA, Gruppo appartamento con ente gestore, gruppo appartamento autogestito, ...), con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità e autonomie relazionali al di fuori dal contesto d'origine;
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale abbinate al percorso per l'autonomia.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

In termini di efficacia dei percorsi, le esperienze avvengono prioritariamente in giorni di routine e non solo nei week end, affinché le stesse corrispondano realmente al "tempo di vita e non di vacanza" e siano vissute nella propria quotidianità.

I fondi DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE e CDD.

B INTERVENTI GESTIONALI (SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ)

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi di coabitazione che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse pertanto dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dalla rete diventando altresì promotori di progetti di emancipazione.

L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

LE SOLUZIONI RESIDENZIALI

- a) **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento autogestito in cui convivono disabili autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.

- b) **Comunità Alloggio** sociali in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da un Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con quanto previsto dalla Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.

- c) **Soluzioni Cohousing/housing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (cohabiters). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativi (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso)

diversi da quelli sopra definiti come servizi di “reciproca mutualità” - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di **Housing/Co-Housing**, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008 presentando le seguenti caratteristiche, ai sensi di legge :

- *capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);*
- *in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;*
- *requisiti strutturali:*
 - *sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;*
 - *sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;*
 - *sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;*
 - *è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;*
 - *gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;*
 - *gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.*

Nel caso invece di **COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA)** e di **COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio-Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è un'aspettativa immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la **permanenza nella CA/CSS è temporanea** e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

DESTINATARI: fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

a) Condizione:

- già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
 - indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
 - in cluster d'età 45-64 anni.

b) Fragilità:

- Persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente programma, ai fini del pagamento della retta assistenziale, vale la residenza prima del ricovero.

SOSTEGNI:

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio "temporanea" con Ente gestore: quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza.
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono: erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità;
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/ Housing. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza

tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

È definito un tetto massimo di spesa univoco per tutte e tre le tipologie di coabitazione a carico del Fondo DDN che, al netto di altre misure compatibili, è pari a 12.000,00 €/annui (corrispondente a 1.000,00 €/mese).

Per le persone che presentano un quadro di natura clinica ad elevata intensità di sostegno, il contributo annuale è elevato fino a € 14.400,00 (corrispondente a € 1.200,00/mese).

Ai fini di questo provvedimento, rientrano nei casi di elevata intensità di sostegno le sole persone con disabilità motoria grave con un importante carico assistenziale e necessitano di maggiori supporti.

Inoltre, si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di noi.

C

INTERVENTI GESTIONALI (INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA FAMILIARE)

RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In caso di sollievo (es. respite care, burn out caregiver, ecc.) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili.

- Il contributo giornaliero pro capite fino ad € 100,00 per sostenere il costo della retta assistenziale - in caso di ricovero temporaneo e fino ad un massimo di n. 60 giorni - commisurato al reddito familiare e comunque per un importo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di

determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

D - E INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse della annualità 2022 sono destinate a:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali e utenze;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare.

In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

D SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (SOSTEGNO SPESE PER ADEGUAMENTI PER LA FRUIBILITÀ DELL'AMBIENTE DOMESTICO)

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Il contributo è fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i.

L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

E

SOSTEGNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (SOSTEGNO CANONE DI LOCAZIONE E SPESE CONDOMINIALI)

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze:

1. Contributo mensile fino a € 500 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi

- Compatibilità con altri interventi;
- Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma;
- Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;
- Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma;
- Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma;

2. Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

- Compatibilità con altri interventi;

- Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento;
- Sostegno “Ristrutturazione”;
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma;
- Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma
- Gruppo appartamento con ente gestore.

SEZIONE 2 (ambito metodologico)

In condivisione con ASST, ATS e Ambiti territoriali sono state definite le fasi operative e gli strumenti elaborati per l’avvio della valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale come di seguito specificato.

Si pone l’accento sulle diverse fasi operative contenute nel documento “Modello organizzativo e operativo integrato per l’attuazione della Legge 112/2016 nel territorio dell’ATS di Pavia “ :

a) Orientamento tramite il segretariato sociale professionale: in questo spazio di ascolto il cittadino che si rivolge ai servizi riceve dall’assistente sociale, professionista del settore, le informazioni e l’orientamento per conoscere le opportunità e le prestazioni che meglio potrebbero rispondere al suo bisogno. La tipologia di sostegno, la progettazione che ne determina la formulazione e l’avvio richiedono l’intervento del Servizio Sociale professionale dell’Ambito territoriale sin nella fase iniziale. L’esperienza maturata a oggi conferma che la presenza dell’assistente sociale consente di effettuare un primo ascolto e una prima lettura del bisogno, avviando da subito una prima rilevazione delle

aspettative delle persone e la coerenza della richiesta, svolgendo l’importante funzione di primo contatto e di filtro nella presentazione delle domande, orientando il cittadino quando necessario;

b) Accoglienza domande, verifica dei documenti e valutazione della domanda;

c) Avvio dell’iter valutativo per le domande ammesse al bando, tramite gli strumenti approvati in via definitiva dal Tavolo Tecnico DDN in data 13/12/2022;

d) La valutazione multidimensionale

Il processo di valutazione della situazione, necessario alla composizione del Progetto di vita e del Progetto Individuale “Dopo di Noi”, ha inizio con una fase conoscitiva condotta dall’assistente sociale in sede di colloquio o visita domiciliare. In questa fase viene utilizzata la Cartella Sociale nella versione elaborata e adottata da tutti i 5 Ambiti Territoriali.

Verificati i requisiti d’accesso, l’assistente sociale del servizio sociale dell’Ambito Territoriale richiede alla ASST la valutazione multidimensionale congiunta.

Ricevuta la domanda da parte dell’Ambito, l’ASST verifica la presenza di eventuali altri servizi socio-sanitari attivi per la persona, passaggio fondamentale per poi comporre il quadro complessivo degli interventi, individuare eventuali sovrapposizioni /incompatibilità e costruire il budget di progetto.

La VMD ha nel momento d’incontro con la persona interessata e la sua famiglia l’elemento sostanziale: tale incontro, fissato dall’assistente sociale insieme al medico e all’infermiere di ASST, può realizzarsi sia al domicilio, sia presso il servizio diurno frequentato, sia presso l’ufficio

dell'ambito territoriale. In tale contesto trovano applicazioni gli strumenti di valutazione concordati dalle equipe sociosanitaria e la compilazione del Fascicolo Progetto Individuale nel quale potrà essere individuato l'ente erogatore per le azioni di sostegno necessarie e le modalità di organizzazione degli interventi.

e) La stesura del Progetto Individuale

Il progetto individuale, secondo i principi della L.112/2016, si pone l'obiettivo di declinare il piano dei sostegni, al fine di dare risposta ai desideri e ai bisogni di ciascuna persona disabile.

Per realizzare i progetti individuali Dopo di Noi costituisce, infatti, elemento essenziale la rappresentazione del progetto di vita ai sensi e per gli effetti dell' art.14 legge 328/2000 che, in relazione ai bisogni, "prevede, disciplina e descrive" i servizi di cui necessita la singola persona con disabilità e stabilisce come e quali Enti sono tenuti a fornirli. La Legge 112/2016 stabilisce infatti che il progetto Dopo di Noi è parte integrante del progetto individuale/ di Vita di cui all'art.14 Legge 328/2000.

Pertanto il richiamo al Progetto di Vita dovrà essere presente nella domanda per il Dopo di Noi con la dicitura: Richiesta di accesso alle misure di Sostegno della Legge 112/2016 finalizzate alla realizzazione del Progetto di Vita con i sostegni Dopo di Noi, quale parte integrante ai sensi dell'art.14 Legge 328.

E' importante che nel progetto descritto a conclusione della Valutazione Multidimensionale emerga l'insieme degli interventi e dei servizi di cui la persona necessita e che fruisce; in questo modo si costituisce l'impalcatura organizzativa (servizi, sostegni, interventi di cui io cittadino fruisco), l'orizzonte esistenziale (il "mio" progetto di vita) ma anche e soprattutto la cornice giuridica (i "miei" diritti esigibili), entro cui collocare il progetto Dopo di NOI.

A seguito della valutazione avviene la stesura del progetto che scaturisce, a partire dalle richieste espresse nella proposta di progetto della persona con disabilità e della sua famiglia, da un primo confronto tra l'equipe multidimensionale, gli interessati e l'Ente Gestore di servizi già attivati e fruiti dalla persona. Nel caso non siano presenti forme di sostegno formali sarà compito del Servizio Sociale dell'Ambito orientare la persona verso i soggetti già attivi sul territorio con interventi nell'ambito dei percorsi DOPO di NOI. In questa fase viene descritto ogni aspetto degli obiettivi, degli interventi, delle modalità di erogazione e dei costi da realizzare.

Ciascun progetto individuale "Dopo di Noi" contiene relativamente all'attivazione dei sostegni:

- Il riferimento dell'assistente sociale e case manager titolare del caso;
- la sostegno scelto fra quelle previsti dal Piano Operativo regionale "Dopo di Noi";
- la tipologia di sostegno adottata;
- l'obiettivo generale del progetto da declinarsi in obiettivi specifici;
- la durata del singolo progetto;
- il fornitore del sostegno;
- area SIS di riferimento;
- la descrizione dell'attività di sostegno;
- figure professionali ed informali coinvolte,
- luogo in cui viene svolta l'attività;
- frequenza dell'attività;
- durata dell'attività;
- costi complessivi e budget di progetto;
- sottoscrizione da parte delle figure coinvolte, nello specifico: assistente sociale del territorio, il medico e l'infermiere di ASST, il rappresentante dell'ente erogatore, il soggetto destinatario, un familiare e/o il titolare della protezione giuridica.

f) Il monitoraggio dei progetti

Per verificare l'andamento e le criticità del progetto sono previsti dei momenti di monitoraggio, effettuati tramite apposita scheda, ogni 6 mesi, oppure qualora sia necessaria una ridefinizione dello stesso.

Il monitoraggio viene eseguito dal case manager con la partecipazione dell'ente fornitore del sostegno, della persona e della sua famiglia se presente e coinvolta. Laddove si presentino delle criticità è possibile l'attivazione dell'equipe multidimensionale, a cura del Servizio Sociale professionale dell'Ambito territoriale o da parte degli altri soggetti sottoscrittori del progetto.

Gli strumenti individuati dal Tavolo tecnico sono quelli definiti dalla normativa Regionale integrati da altri che possono essere adottati, tra l'altro, per la valutazione della qualità della vita.

Nel dettaglio:

- Scala ADL: strumento di lavoro la quale indica il livello di dipendenza nelle attività della vita quotidiana
- Scala IADL: strumento di lavoro la quale indica l'indice di dipendenza nelle attività strumentali della vita quotidiana.
- Cartella Sociale: strumento di lavoro utilizzato dall'assistente sociale per la raccolta dei dati e delle informazioni finalizzati alla valutazione e alla progettazione degli interventi.
- Scheda dati clinici: strumento utilizzato dal personale sanitario per la codifica della diagnosi e dell'eventuale terapia farmacologica.
- Scheda ABC: strumento utilizzato dal personale sanitario per la valutazione delle problematiche comportamentali
- Fascicolo Progetto Individuale: strumento utilizzato dall'equipe per la VMD nel quale sono definiti l'obiettivo generale della progettazione, i sostegni attuabili e le modalità di monitoraggio
- Scala San Martin
- Scala POS

2.1 APPROFONDIMENTO : LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PERSONALE E FAMILIARE

Nell'ottica di sostenere le persone con disabilità e i loro familiari, a partire dalla formulazione di un progetto di vita condiviso da realizzare attraverso la definizione del budget di progetto, si conferma la funzione sostanziale della valutazione multidimensionale.

Il momento della valutazione multidimensionale come funzione propedeutica alla costruzione del progetto individuale e si attiva mediante tre processi valutativi distinti:

1. **Valutazione di accesso alle misure** a cura dell'Ambito territoriale: si tratta di una prima verifica necessaria per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure (età, certificazione di gravità, rete familiare di riferimento, presenza o meno di un'idea progettuale di emancipazione rispetto alla propria condizione di vita, servizi di riferimento attivi a sostegno della persona, valutazione del quadro complessivo dei sostegni economici attivi a supporto della persona). La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento

della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

2. Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale attivando l'équipe multidisciplinare

Si tratta della valutazione in senso stretto attraverso colloqui mirati e l'utilizzo di strumenti validati, necessari per far emergere le aspettative ed i desideri della persona e/o dei suoi genitori rispetto all'avvio di percorsi di emancipazione dal proprio contesto di vita (in famiglia o presso servizi residenziali), per valutare i bisogni di supporto e le risorse personali e ambientali attivabili per intraprendere un percorso di cambiamento del proprio progetto di vita.

È effettuata in modo integrato dall'équipe pluriprofessionali dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale e dall'assistente sociale dell'Ambito Territoriale e Comune soprattutto per quanto riguarda le situazioni ad alta complessità di sostegno.

Ai fini delle presenti Linee Operative si evidenzia che per una completa valutazione della sostenibilità e dell'appropriatezza di una progettualità Dopo di Noi e quindi dell'accesso ai relative forme di sostegno Dopo di Noi rivolta a persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, nell'ambito della valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali è sempre richiesto il coinvolgimento dell'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa.

In merito alle finalità e i contenuti della VMD si assume qui quanto declinato nella della DGR 4749/20, allegato B.

3. Monitoraggio sviluppo progettualità: comprende una valutazione in itinere dell'impatto dei percorsi di "cambiamento" attivati sulla condizione di vita della persona a cura del servizio sociale territoriale anche valorizzando il ruolo del Case Manager individuato come figura di coordinamento del progetto di vita intrapreso.

Si tratta di identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

2.2 APPROFONDIMENTO: IL PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

2.2.1 La stesura ed i contenuti del progetto individuale

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento fondamentale per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione; pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo

Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe multiprofessionali dell'A.S.S.T. di Pavia e gli operatori dell'Ambito/Comune. Viene condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati e alla sua stesura del concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili

su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

Nella costruzione del PI occorre:

- Evidenziare desideri e aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi;
- Elaborare un piano di sostegni;
- Condividere con la persona e la sua famiglia;
- Dare conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione.

Il Progetto Individuale declinerà anche i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Una volta definito, il PI deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- Da un rappresentante dell'ASST
- Da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- Dal Case Manager: Responsabile del caso con ruolo di coordinamento, per il quale verranno definiti compiti e funzioni all'interno del PI
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi, sia in termini di risorse economiche, sia di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Nel recepire l'indicazione regionale si andrà a sperimentare il **budget di progetto** nel quale verranno comprese tutte le risorse disponibili e attivabili, sia pubbliche che private, anche mediante un processo di co-progettazione avviato dall'ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale)

Potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

Il Progetto individuale ha una durata temporale di norma di 2 anni, con possibilità di modifica in fase di monitoraggio, fatto salvo situazioni complesse che, a seguito di rivalutazione da parte dell'équipe multiprofessionale, possono proseguire la prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso.

2.2.2 Budget di progetto

Nel definire le presenti Linee Operative il Gruppo di lavoro si è soffermato ad esaminare ed approfondire Budget di progetto e Case manager quali elementi che si ritengono qualificanti per l'attuazione della L.112/16 e del conseguente programma regionale:

Budget di Progetto

Nella pianificazione degli interventi è molto importante per l'equipe considerare le risorse già attive e attivabili. Nello specifico, negli atti regionali, si fa riferimento al termine di Budget di Cura e Budget di Progetto. L'attenzione al budget è fondamentale al fine di personalizzare e rendere flessibile l'intervento, evitando la duplicazione di servizi e la dispersione di opportunità e risorse.

In questo senso il progetto Dopo di Noi deve dare evidenza delle risorse necessarie alla sua realizzazione, intese nella loro accezione più ampia e comprensiva dei seguenti elementi:

a) interventi di natura pubblica:

- Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, Fondi Regionali, Fondi Europei
- Fondo Sanitario, risorse dell'area dell'Istruzione/Formazione professionale e Inserimento lavorativo, Fondi nelle aree della Casa, Sport, Tempo libero
- Risorse autonome dei Comuni

b) azioni di natura privata destinate a supportare:

- interventi di natura strutturale
- progettualità specifiche

c) risorse della persona coinvolta, della famiglia d'origine o di associazioni familiari.

Lo strumento del Budget di Progetto rifacendosi alla logica del Budget di Salute assume il compito di coniugare il singolo progetto personale con la dimensione territoriale degli interventi e di attivare le risorse di cui sopra in una logica di "co-progettazione" o meglio in una logica di programmazione di "comunità", intesa nella più ampia accezione, di valorizzazione di tutte le sue risorse

2.2.3 La funzione di Case Manager

Il case manager è responsabile dell'attuazione del progetto.

Nello specifico è l'operatore che sa comprendere i bisogni del soggetto, facilita e accompagna la costruzione del progetto e si occupa della messa in campo di risorse utili al raggiungimento di obiettivi. Attivamente, convoca l'equipe multidimensionale, gestisce le relazioni e le comunicazioni con la famiglia, l'ente erogatore e la persona con disabilità. Inoltre, si occupa della definizione del budget progetto e del suo andamento e di monitorare l'impiego delle risorse.

La Legge 112 individua la figura del case manager, come garante della progettazione e della realizzazione dell'intervento Dopo di Noi, ma non specifica la sua funzione, la collocazione del suo ruolo e i compiti che tale figura deve assumere.

Sul territorio della provincia di Pavia tale funzione è stata attribuita all'ente pubblico e la figura individuata come case manager è stata identificata dalla maggior parte degli ambiti territoriali nell'assistente sociale riferimento per la persona e la sua famiglia. Il case manager si relaziona in ogni fase non solo nella progettazione individuale ma anche nella programmazione con ATS e ASST ed ente fornitore.

L'assunzione del ruolo di case manager Dopo di Noi da parte dell'assistente sociale si configura pertanto a tutti gli effetti come un ambito di intervento specialistico che richiede l'impegno di risorse di personale dedicate qualificate e formate.

SEZIONE 3

Ambito di valutazione dell'impatto locale

3.1 QUADRO DESCRITTIVO

In questa sezione è rappresentato un quadro descrittivo dell'attuazione nel territorio dell'ATS di Pavia della Legge 112/2016, a partire dalle risorse assegnate nelle annualità dal 2016 al 2022, per

poi rappresentare quelle che sono le progettualità in essere nel 2023 e quelle il cui avvio è previsto nel 2024, con il dettaglio riferito a ciascuno degli Ambiti territoriali della provincia di Pavia.

Si è dato inoltre seguito e evidenza alle azioni formative/informative rivolte a tutti gli attori impegnati nella realizzazione dei Progetti di Vita delle persone con disabilità. Tali attività hanno promosso un approfondimento relativo alle tematiche del Dopo di noi, accompagnato da un confronto produttivo e da un forte coinvolgimento degli operatori.

Risorse assegnate agli Ambiti territoriali afferenti all'ATS di Pavia nelle annualità dal 2016 al 2022

Risorse assegnate Fondi dal 2016 al 2018

Nel primo triennio di attuazione del Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 gli Ambiti afferenti all'ATS di Pavia hanno avuto a disposizione da Regione Lombardia euro **1.633.755,59** per la realizzazione di interventi nel territorio. Di questi, euro **1.208.339,08** sono stati utilizzati per la realizzazione ed implementazione di progetti personalizzati, mentre i residui sono stati destinati all'avvio, nel Maggio 2023, di progetti pilota di coabitazione per persone con sindrome dello spettro autistico a basso funzionamento e per persone ad elevata intensità di sostegno (III livello DSM V), in attuazione della DGR XI/7429 /2022 in cui viene altresì sperimentato il Fondo Unico per la Disabilità. Uno dei tre progetti pilota approvati da Regione è la "Casa della Luna" presente sul nostro territorio e che vede la coabitazione di 5 giovani ragazzi con disturbo dello spettro autistico.

Risorse assegnate Fondi dal 2019 al 2022

Dal 2019 al 2022 l'assegnazione è stata incrementale e la situazione di ciascuno dei 5 Ambiti della Provincia di Pavia è la seguente:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2019 con decreto n. 13933/2020	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2020 con decreto n. 11758/2021	Risorse assegnate all'Ambito Fondo DopoDiNoi 2021 Con decreto n. 5501/2022
Ambito Pavia	100.608,33	139.717,81	128.522,00
Ambito Alto e Basso Pavese	118.963,65	168.614,05	129.268,00
Ambito Lomellina	165.770,57	228.789,30	303.341,00
Ambito Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese	63.080,45	86.603,80	62.886,00
Ambito Broni-Casteggio	64.841,85	89.506,37	65.632,00
	448.423,00	623.724,96	689.649,00

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	Riparto risorse Fondo DopoDiNoi 2022 Con decreto n. 8499/2023
Progettuali tà attive	Ambito Pavia
	151.788,00
	Ambito Alto e Basso Pavese
	127.605,00
	Ambito Lomellina
	457.114,00
	Ambito Voghera e Comunità Montana Oltrepò Pavese
	56.440,00
	Ambito Broni-Casteggio
	58.900,00
	TOTALE
	851.847,00

Ad Agosto 2023 le progettualità attive realizzate dagli Ambiti con gli interessati, le famiglie e gli Enti del Terzo Settore coinvolti erano complessivamente n. 84, espresse in queste tipologie di intervento previste dal piano regionale:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE	PROGETTI ATTIVI	SOSTEGNI			
		Infrastrut trali	Accompagnamento autonomia	Residenzialità	Pronto Intervento
ALTO E BASSO PAVESE	20		17	3	
BRONI E CASTEGGIO	3		3		
LOMELLINA	38		6	29	3
PAVIA	23		16	7	
VOGHERA COMUNITA' MONTANA OLTREPO' PAVESE	0				
TOTALI	84	0	42	39	3

La tabella evidenzia che il numero dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e dei percorsi di residenzialità in essere sono pressoché equiparabili. Tuttavia vi sono differenze significative e di varia natura tra gli Ambiti, ascrivibili a diversi fattori quali, ad esempio, la carenza in alcuni territori di risorse adatte alle progettualità residenziali o di una rete.

Una delle finalità infatti dei percorsi formativi messi in atto per il 2023-2024 è proprio quella di favorire uno scambio di informazioni e di promuovere una messa in rete delle risorse umane e strumentali delle diverse realtà territoriali.

Sull'Avviso Fondo Dopo di Noi 2021 sono pervenute n. 18 nuove richieste di cui:

- n. 7 residenzialità
- n. 6 accompagnamenti all'autonomia
- n. 5 pronto intervento sollievo

Si è rilevato nel corso del tempo un incremento significativo sia a livello del numero delle richieste che delle progettualità in continuità. Il cammino in questi anni è stato complesso e molti passi devono ancora essere fatti per raggiungere l'obiettivo generale di promozione della Vita Indipendente della persona con disabilità.

Al tempo stesso si conferma che soltanto attraverso un lavoro di rete tra Istituzioni, Terzo Settore, famiglie e persone con disabilità si possano realizzare progetti efficaci.

Soluzioni residenziali

Come ulteriore elemento di analisi di contesto utile alla programmazione territoriale si riporta l'esito della rilevazione, aggiornata al mese di Dicembre 2023, di alcuni appartamenti destinati a percorsi di sperimentazione sia di interventi previsti dalle DGR Dopo di Noi, sia di sviluppo di percorsi di autonomia oltre che quelli in progettazione.

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)	N.progetti attivi
1	LOMELLINA	A Casa Mia	Gruppo appartamento	Parona	Cooperativa Come noi	5
2	LOMELLINA	A Casa Mia	Gruppo appartamento	Tromello	Cooperativa Come noi	5
3	LOMELLINA	A Casa Mia 1	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
4	LOMELLINA	A Casa Mia 2	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
5	LOMELLINA	A Casa Mia 3 De istituzionalizzazione CSS	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
6	LOMELLINA	A Casa Mia 4 De istituzionalizzazione CSS	Gruppo appartamento	Mortara	Cooperativa Come noi	5
7	PAVIA	La casa di Via dei Liguri	Housing	Pavia	Non presente	5
8	PAVIA	La casa di Via dei Francana	Housing	Pavia	Non presente	3
9	BRONI E CASTEGGIO	Casa Riccardo	Gruppo appartamento	Casteggio	Solo Noi	Inaugurazione novembre 2023- posti 4
10	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio	5

Soluzioni per residenzialità temporanea e per accompagnamenti all'autonomia

N.	AMBITO TERRITORIALE	Denominazione	Tipologia di residenzialità	Sede della residenzialità	Ente gestore (se presente)
1	PAVIA	Casa satellite	Palestra autonomia	Pavia	Anffas Pavia Onlusi
2	PAVIA	Casa Jerome Lejeune	Gruppo appartamento	San Martino Siccomario	APS Casa Jerome Lejeune
3	ALTO E BASSO PAVESE	Gli Amici di Carlo 2	Gruppo appartamento	Sant' Alessio con Vialone	Fondazione il Tiglio

Soluzioni abitative in fase di progettazione/realizzazione

N.	AMBITO TERRITORIALE	Tipologia di residenzialità	N.unità abitative	N.posti	Tempo di avvio
1	LOMELLINA	Gruppo appartamento con Ente Gestore	2	9	2024
2	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (ANFFAS)	2	4	2024
3	BRONI E CASTEGGIO	Gruppo appartamento con ente (APS Solo Noi)	1	5	2024
4	PAVIA	Gruppo appartamento con ente (APS Casa Jerome Lejeune)	1	5	Passaggio da residenzialità temporanea a soluzione abitativa ex L.112/2016 2024
5	VOGHERA CMOP	Gruppo appartamento sperimentazione giovani autismo	Da definire		

Iniziative formative

A partire da 2018 sono state attivate diverse iniziative formative/informative programmate dal Tavolo tecnico del Dopo di Noi, coordinato dall'ATS di Pavia con la partecipazione degli operatori degli Ambiti territoriali, degli Enti del Terzo Settore, dell'ASST di Pavia e delle Associazioni familiari. La recente DGR n. XII/275/2023 prevede di dare continuità al percorso formativo tracciato, chiedendo alle ATS di promuovere azioni formative rivolte agli operatori del territorio impegnati nella definizione dei progetti individuali/Progetti di vita e nella valutazione multidimensionale.

Di seguito si riepilogano i più recenti momenti formativi svolti nel 2023: il convegno del 17/05/2023, aperto a tutti gli operatori coinvolti nelle progettualità del Dopo di noi sul territorio pavese con la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie e il percorso formativo rivolto agli operatori sociali, del Terzo settore e dell'ASST dei territori di Voghera CMOP e Broni-Casteggio.

Data	Titolo dell'evento
17.05.2023	QUALCOSA E' CAMBIATO... I percorsi di innovazione sociale del welfare territoriale in Provincia di Pavia con l'applicazione della Legge 112/16 "Dopo di Noi": spunti per le trasformazioni in atto
11.10.2023	PENSARE E COSTRUIRE PROGETTI PER LA VITA ADULTA: l'equipe multi professionale territoriale nella costruzione del Progetto di Vita
18.10.2023	
25.10.2023	

Nel corso di questa prima iniziativa formativa sul territorio di Voghera CMOP e Broni-Casteggio sia i relatori che gli operatori presenti hanno sottolineato l'importanza di un confronto sulle risorse a disposizione nelle diverse realtà territoriali e sull'andamento delle progettualità del Dopo di Noi, al fine di rilevare i punti forza e le criticità per lavorare insieme in maniera sinergica e in una prospettiva di intervento più ampia.

Nel 2024 saranno realizzate anche sugli altri 3 territori iniziative formative sulla scia del percorso svoltosi nel mese di Ottobre 2023 in Oltrepò.

3.2 SITUAZIONE PROGETTUALITÀ AMBITO BRONI E CASTEGGIO

Si descrivono infine sinteticamente le progettualità attivate o in attivazione per l'ambito distrettuale del Piano di Zona di Broni e Casteggio.

Sub-Ambito Broni:

1° bando - ricevute n. 2 domande, di cui n. 1 riguardava interventi di supporto alla residenzialità in soluzioni alloggiative, n. 1 finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

2° bando - pervenute 0 domande.

3° bando - pervenute 2 domande, entrambe per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

4° bando - pervenuta n° 3 domanda finalizzata alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia;

Sub-Ambito Casteggio:

1° bando - ricevute n° 5 domande finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia (3 proseguiti con la III annualità)

2° bando - ricevute n° 0 domande

3° bando – ricevute n° 5 domande, di cui n° 2 per progetto residenzialità, di cui n° 3 finalizzate alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

4° bando - ricevute n° 0 domande

Gli Enti che finora si sono resi disponibili alla realizzazione dei progetti per la ex legge 112/16 sono stati la Fondazione "Dopo di Noi con Noi" di Voghera, lo SFA del Comune di Stradella e "Villa

Maria'' - Cooperativa sociale Marta, il CDD di Voghera, il CDD il Tiglio di S. Alessio, l'associazione Solo Noi Aps di Lirio (PV),

Nel 2024 si prevede una implementazione dei dispositivi del dopo di noi sul territorio dell'ambito, tenuto conto della presenza di un gruppo appartamento inaugurato a novembre a Casteggio, di un altro di prossima inaugurazione a Lirio e di un terzo che verrà inaugurato nel 2024 a Stradella.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Nel mese di febbraio 2023 è stato costituito il tavolo disabilità ed autismo del piano di zona, con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze tra pubblico e terzo settore e promuovere progettualità congiunte. Tra le finalità del tavolo vi è anche la tematica del dopo di noi. Il territorio dell'ambito è sede di tre Enti del terzo settore, facenti parte del tavolo, e precisamente Anffas Broni-Stradella, APS Solo noi e Associazione Amici di Teo. Nei mesi di aprile e maggio 2023 il tavolo ha presentato, con capofila la Fondazione le Vele un progetto sull'autismo a Regione che è stato finanziato. A metà giugno l'associazione Amici di Teo ha aperto a Broni e Stradella due sportelli di ascolto sulle tematiche dell'autismo.

BISOGNI RILEVATI

Si sintetizzano i bisogni emersi dal confronto con il terzo settore e con gli operatori del piano di zona:

- Nell'ambito si rileva ancora una scarsa comprensione delle famiglie con disabili nel costruire un progetto individuale concreto ed attuabile e aderente alle necessità del disabile stesso. Si individua come bisogno una maggiore interazione tra piano di zona / associazioni di familiari / famiglie stesse, per veicolare una maggiore informazione;
- Il bisogno di diversificare percorsi di autonomia e percorsi volti alla residenzialità. L'apertura sul territorio dell'ambito a settembre 2023 di un gruppo appartamento con gestore e a gennaio 2024 di un altro gruppo appartamento sempre con gestore, porterà all'attuazione di percorsi residenziali.

CRITICITA' RILEVATE

La conformazione del territorio, molto esteso sulle colline, e con una rete pubblica di trasporti limitata, rappresentano fattori che creano isolamento sociale della persona disabile. Sicuramente l'implementazione dei percorsi di autonomia e anche i percorsi residenziali, avranno un impatto positivo sul benessere delle persone disabili, con anche un aumento della socialità.

SOLUZIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Azioni di rete

Il Tavolo disabilità ed autismo proseguirà a creare confronto e sinergia su aree strategiche come:

- maggiore informazione sui dispositivi del dopo di noi
- favorire una maggiore consapevolezza delle famiglie ed un pieno coinvolgimento nei progetti individuali.

Progettualità del DOPO DI NOI territoriali in programmazione nel 2024

Nel mese di novembre 2023 è stato formalmente inaugurato il gruppo appartamento “La casa di Riccardo” a Casteggio, con Ente gestore l’Associazione “Solo noi onlus” di Lirio (PV).

Nel 2024 verranno inaugurati altri due appartamenti:

- La “Casetta” a Lirio (PV) gestito dall’Ente gestore l’Associazione “Solo noi onlus” di Lirio (PV).
- Il gruppo appartamento gestito da Anffas Broni- Stradella onlu

SEZIONE 4 LINEE OPERATIVE

In questa sezione è rappresentata l’allocazione delle risorse per l’attuazione dell’Ambito territoriale di Broni e Casteggio del Piano Operativo Regionale DGR 275/2023 a partire dalle risorse assegnate all’Ambito e dalle valutazioni dei progetti che sono stati realizzati nelle annualità precedenti. Con Decreto di Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e pari Opportunità n. 8499 del 07.06.2023 è stata assegnata all’Ambito la somma di € 58.900,00.

4.1 Schema utilizzo risorse assegnate all’ambito territoriale per la realizzazione degli interventi. Distribuzione delle risorse per i singoli sostegni di natura gestionale ed infrastrutturale.

Si premette che è prioritario l’utilizzo dei residui 2019 -2020 e 2021 prima di utilizzare i fondi 2022.

Si delinea ora il **programma** sulla programmazione anno 2023 (risorse residue fondo annualità 2019 – 2020 -2021 e competenza 2022) :

ANALISI UTILIZZO FONDO DDN

ANNUALITA' FONDO ASSEGNATO DOPO DI NOI	TOTALE ASSEGNAZIONE	RISORSE GIA' IMPEGNATE	RISORSE LIQUIDATE	RESIDUI DISPONIBILI
3250/2020 per annualità 2019	64.841,85 €	29.077,80 €	12.514,95 €	35.764,05 €
4749/2021 per annualità 2020	72.315,65 €	9.600,00 €	1.600,00 €	62.715,65 €
6218/2022 per annualità 2021	65.632,00 €	0,00 €	0,00 €	65.632,00 €

275/2023 per annualità 2022	58.900,00 €	0,00 €	0,00 €	58.900,00 €
-----------------------------	-------------	--------	--------	-------------

ANALISI PROGETTUALITA' GIA' ATTIVATE NELL'ANNO 2023

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	N. INTERVENTI ATTIVATI	DURATA IN MESI	PERIODO	IN CONTINUITA' / NUOVA ATTIVAZIONE	IMPEGNO SU ANNUALITA' 2019 (già impegnate)
SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'	0	/	/	/	0
PERCORSI DI AUTONOMIA	3	12	01.06.23 / 31.05.24	Continuita': 2 Nuova attivazione: 1	15.000,00 (ricompresi nelle risorse impegnate della tabella precedente). E' l'impegno dell'anno solare 2023, al netto degli impegni assunti negli anni solari precedenti
PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	0	/	/	/	0
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	0	/	/	/	0

ANALISI PROGETTUALITA' DA ATTIVARE NELL'ANNO 2023

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	N. INTERVENTI DA ATTIVARE	DURATA IN MESI	PERIODO	IN CONTINUITA' / NUOVA ATTIVAZIONE	RESIDUI ANNUALITA' 2019 (da impegnare)	RESIDUI ANNUALITA' 2020 (da impegnare)	RESIDUI ANNUALITA' 2021 (da impegnare)
SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'	4	12	01.10.23/ 30.09.24	Nuova attivazione: 4	35.764,05 €	12.235,95	0
PERCORSI DI AUTONOMIA	1	24	01.10.23/ 30.09.25	Nuova attivazione: 1	0	10.200,00 * comprendente voucher di euro 4800,00 x 2 anni e voucher durante noi	0
PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	/	/	/	/	/	/	/
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	/	/	/	/	/	/	/
					Totale 35.764,05	Totale 22.435,95	0

ANALISI PROGETTUALITA' DA ATTIVARE NELL'ANNO 2024

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	N. INTERVENTI DA ATTIVARE	DURATA IN MESI	PERIODO	IN CONTINUITA' / NUOVA ATTIVAZIONE	ANNUALITA' 2020 (da impegnare)	RESIDUI ANNUALITA' 2021 (da impegnare)	ANNUALITA' 2022 (da impegnare)
SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'	4	12	01.01.24 / 31.12.25	Nuova attivazione: 4	€ 40.279,70	€ 7.720,30	0
	4	12	01/10/24 / 30/09/25	Prosecuzioni: 4	0	€ 48.000,00	0
PERCORSI DI AUTONOMIA	5	24	01.01.24 / 31.12.26	Nuova attivazione: 5	0	€ 9.911,70	€ 28.088,30 (voucher autonomia di euro 3500 + voucher durante noi di euro 600)
PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	3	2	/	Nuova attivazione: 3	0	0	10.811,70 (retta media di euro 60)
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	0	/	/	/	0	0	20.000,00
					<i>Totale</i> 40.279,70	<i>Totale</i> 65.632,00	<i>Totale</i> 58.900,00

Come si evince dalle tabelle l'ambito di Broni e Casteggio nella **macro area degli interventi gestionali** si sta orientando ad un utilizzo mirato sia nella direzione del sostegno alla residenzialità sia dei percorsi di autonomia, con anche un budget minore per i ricoveri di pronto intervento / sollievo.

Nell'area invece dei sostegni infrastrutturali sono previsti fondi a sostegno dei gestori di gruppi appartamento.

Nel caso in cui le domande che perverranno per le singole tipologie di sostegno nelle due aree di intervento dovessero essere in misura differente rispetto a quanto preventivato, si procederà con la rimodulazione delle risorse, mediante deliberazione nell'assemblea dei Sindaci e comunicazione a Regione Lombardia ed ATS Pavia.

Le presenti risorse, come previsto dall'art. 5 comma 6 del Decreto Ministeriale 23/11/2016 (DM) sono da intendersi come: "...aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con Disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni, nonché da parte delle Autonomie locali. I finanziamenti e i servizi di cui al comma 4, ove di natura socio-sanitaria, sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari".